



Bookshop

RECENSIONE D'AUTORE

PER UN PAESAGGIO DI QUALITÀ

Dialogo su inadempienze e ritardi nell'attuazione della Convenzione Europea
ANNAISA CALCAGNO MANIGLIO (a cura di Franco Angeli, 2015)

Lingua: italiano

285 pagine, 37 euro

Il volume, curato da Annalisa Calcagno Maniglio, fin dal titolo esplicita non solo il suo contenuto, ma anche la sua impostazione: *Per un paesaggio di qualità* fa riferimento al diritto alla bellezza di tutti i paesaggi. E, dunque, l'interesse va alla quotidianità dei giorni e a quel paesaggio dietro l'angolo che ci appartiene e condiziona la qualità della nostra vita individuale e collettiva. Ma non meno significativo è il sottotitolo, che riporta l'attenzione alla Convenzione Europea (Firenze 2000) e lo fa in modo positivamente critico e interlocutorio, proponendo le valutazioni dei diversi autori come inizio di un "dialogo" in cui ina-



dempienze e ritardi sono vincolati a riflessioni utili per una sua "corretta interpretazione, comprensione ed applicazione".

Gli scritti restituiscono un bilancio – doveroso – dei primi 15 anni di vita della Convenzione in forma di affresco corale, che affronta la molteplicità degli aspetti disciplinari, dalle questioni legislative alle relazioni sociali, dalle considerazioni legate all'estetica a quelle sulla necessità di un'adeguata formazione degli specialisti di settore e che, pur riflettendo la specificità di interessi e la diversità di formazione di ogni autore, compone una trattazione unitaria che invita all'approfondimento e ha l'obiettivo di affrontare il delicato passaggio fra la condivisione dei principi e il loro trasferimento in azioni concrete, in progetti unitari e comportamenti armoniosi. Il volume si apre con l'utile (per riferimenti a testi e documenti spesso ignorati nel dibattito italiano) e bella (per capacità di



Annalisa Calcagno Maniglio



Mariella Zoppi

sintesi e chiarezza concettuale) prefazione di Muguellonne Déjeant-Pons, segretaria esecutiva della Convenzione, che dà conto non solo del processo di formazione delle problematiche affrontate nel testo, ma anche del lungo cammino che ha portato all'inserimento nell'agenda politica dei vari governi nazionali del paesaggio come "mosaïque des quatre dimensions du développement durable: naturelle, culturelle, sociale et économique", ovvero come sintesi complessa ed espressione materiale, mentale e spirituale degli individui e delle società. Una consapevolezza ribadita da tutti gli autori che partendo dalla centralità del paesaggio ne interpretano i rapporti con il territorio e l'ambiente, articolando le narrazioni in modo originale e rimandando a esperienze significative, esigenze di diffusione e sostituzione delle conoscenze (atlanti), riflessioni sulla terminologia (eterna necessità di un glossario comune), sull'educazione al cambiamento, sulla presa di coscienza etico-sociale e, non ultima, sulla necessità di definire progetti capaci di accompagnare in modo consapevole e collettivo le trasformazioni dei nostri paesaggi.

Di Mariella Zoppi